

Eremito dell'Amore Misericordioso
Montezago, 14 Novembre 2011

Lectio Divina 

Domenica di Cristo Re
Vangelo : Matteo 25,31-46

Pax et Amor

“Signore quando ti abbiamo visto...?”

Vi ricordo che è indispensabile, per una maggiore e migliore comprensione della riflessione che segue, avere in mano il testo del brano evangelico e leggerlo con molta calma ed attenzione, più volte, per poi far seguire la lettura del commento, tenendo sempre un occhio fisso al brano evangelico!

Commento

“Re dell’universo”: per comprendere correttamente questo titolo dato al Cristo bisogna riferirsi alla tradizione biblica del Dio re-pastore. Egli veglia, con una cura particolare, sui piccoli e sui deboli, sulle sue pecorelle, sfinite dalle prove della vita, vittime innocenti e indifese di ogni sorta di oppressione. Egli è il loro difensore accreditato. Gesù non ha mai smesso di proclamarlo in parole e in azioni. I poveri hanno accolto con entusiasmo la predicazione di quest’uomo diverso dagli altiche si metteva al loro fianco, solidale con le loro condizioni esistenziali, di cui denunciava l’ingiustizia. Al contrario, i benestanti, coloro che si adeguavano al sistema e alle sue ingiustizie o non esitavano addirittura a trarne dei vantaggi personali, hanno visto nelle sue parole e nelle sue azioni delle intollerabili prese di posizione sovversive. In verità, Gesù, l’inviato del Padre, è venuto a ristabilire l’ordine distrutto dal peccato, a fare trionfare il bene sul male, la vita sulla morte. Egli è il Re dell’universo voluto da Dio.

La sua regalità è la regalità dell’infinità tenerezza e misericordia di Dio. Spesso oscurata e vilipesa in questo mondo, messa in dubbio di fronte alle tante sofferenze e avversioni che patiscono i più deboli, questa regalità si rivelerà in piena luce agli occhi di tutti quando il Cristo ritornerà. Colui che i fautori del disordine stabilito hanno creduto di poter vincere inchiodandolo al patibolo dei malfattori ritornerà un

giorno nella gloria. Radunerà tutti coloro che avranno operato come lui, anche senza saperlo, anche senza riferirsi esplicitamente al suo esempio, e proclamerà, davanti alle nazioni riunite alla sua presenza, che la loro battaglia, spesso oscura e apparentemente persa, non è stata vana. “Primizia dei risorti”, vincitore di tutte le potenze del male e della morte, egli li introdurrà nel Regno “preparato per loro fin dalla fondazione del mondo”. Anche coloro che hanno combattuto senza riferirsi esplicitamente a lui saranno accolti come “i benedetti del Padre”.

La celebrazione del Cristo, re dell’Universo, ci aiuta a prendere sul serio le realtà e le lotte terrene. Lavorare per una maggior giustizia in questo mondo affretta l’avvento di quel Regno di cui il Signore ha posto le fondamenta, a lode e gloria del Padre. L’effettiva solidarietà con coloro che hanno fame e sete, con i forestieri, con quanti mancano di tutto, è il criterio sicuro della solidarietà con Cristo, re dell’universo.

Invochiamo ora l’aiuto del Signore che attraverso le mani materne di Maria, madre della Parola, ci dona la Luce dello Spirito Santo:

Vieni Spirito Santo, Vieni con Maria !

***(Ora prendi in mano il brano del Vangelo di Matteo 25,31-46
e leggilo con molta attenzione!)***



A vivo contatto con il Testo

vv. 31-33 : Gesù si rivolge con molto affetto, da vero amico e maestro, ai suoi discepoli. Si rivolge con l’intenzione di presentare loro “gli ultimi tempi”, il tempo cioè del giudizio nel quale il Signore Figlio di Dio ritornerà per giudicare tutte le gente, per separare i buoni dai cattivi, coloro che hanno meritato il premio dell’amore del Padre da quelli che invece si sono allontanati da Lui! Egli si siederà sul trono della sua gloria, e porrà le pecore alla sua destra e i capri alla sinistra. Renderà a ciascuno il frutto del suo agire e delle sue opere. È l’ora della resa dei conti. La vita ci è stata data non per sprecarla, non per goderla egoisticamente, ma per restituirla al Padre arricchita di opere buone. Attraverso l’aiuto della Grazia, si è scelto se

accettare la figliolanza divina o se rivolgerci invece alle cose del mondo, all'anticristo! La scelta è stata personale e libera, il Figlio dell'uomo giudicherà come abbiamo usato della nostra libertà donataci dal Padre creatore. Alla fine della nostra vita, questa libertà ci avrà trasformato o in esseri mansueti (pecora) o in essere irrequieti e indomabili (capra).

vv. 34-36 : Ecco che Gesù Cristo, il Re, farà sentire la sua voce a tutti i beati della terra che stanno per ereditare il premio promesso ai servi fedeli: “ *Venite, benedetti dal padre mio...*”. La motivazione è semplice: hanno operato la carità di Cristo nei confronti del loro prossimo, sono stati capaci di provare compassione per coloro che avevano fame, sete, che erano senza casa e senza vestiti... Il Figlio di Dio, il Re dei re e Signore dei signori, afferma che era Lui ad avere fame, sete, ad essere forestiero, nudo, malato e in carcere e ad aver ricevuto conforto! Lui abitava nel copro di quei poveri, di quei derelitti... Il Signore quindi non erano lontano ma si manifestava nascostamente, sotto le sembianze più umili e bistrattate.

vv. 37-40 : Di fronte alla bontà delle parole di lode del Signore, i beati non riconosceranno il bene compiuto a Lui : “ *Quando ti abbiamo visto...*”. È come se dicessero che il bene non fa rumore, ma non solo, non fa notizia e quindi quasi sfuma con l'andar del tempo. Ma il bene, il vero bene è indelebile, rimane oltre l'usura del tempo e del ricordo umano, è Eterno come lo è Dio! “ *Ogni volta che avrete fatto il bene a uno solo di questi fratelli più piccoli, l'avete fatto a me!*” Il bene fatto ai piccoli, a coloro cioè che sono i più bisognosi, rappresenta la motivazione prima del premio che riceveranno i beati nel giorno del giudizio... non si parla di preghiere recitate più o meno bene ne tanto meno di virtù morali, ma di carità, di opere di misericordia corporali.

vv. 41-43 : Ora il tono cambia: “ *Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno...*” Tutt'altro che tenero risulta essere il Signore con coloro che reputa incapaci di amara e di essere figli del Dio Altissimo. Il parametro di giudizio è il medesimo: sono sempre le opere di misericordia a indicare se coloro che sono giudicati meritano il premi o il castigo eterno. Il questi versetti prevale il “non”, il non fare, il non prendersi cura dell'altro, del fratello che incontrandolo sul sentiero della vita, ha offerto solo il fastidio di doversi voltare dall'altra parte per non vederlo, per non prenderlo in considerazione, perché ritenuto un fastidio, un intoppo ai proprio affari, una perdita di

tempo. Ma mi chiedo: come hanno passato la loro vita questi che non hanno fatto nulla di buono? Hanno pensato solo a loro stessi, alla loro personale ricchezza e salute? Ma che vita infelice deve essere questa, in verità così vuota e sola, priva dell'amore e della compagnia dei fratelli!

vv. 44-45 : Anche loro, i capri, chiedono la stessa cosa dei beati: "Ma quando mai ti abbiamo visto..." ma la grossa differenza dai primi, è che mentre quelli pur non vedendo il Signore hanno operato il bene, questi si sono limitati a non fare nulla, cadendo in quel terribile male del nostro tempo: l'indifferenza!!! Dio non c'è, quindi viviamo senza di Lui e viviamo solo per noi stessi, senza considerare i più piccoli i nostri più amati fratelli...

v. 46 : Il versetto finale è la conclusione di questo lungo esame di coscienza, se vogliamo chiamarlo così, che il Figlio dell'uomo farà fare a tutti nel momento del giudizio! Vita eterna o supplizio? Non c'è da avere paura, c'è solo da decidere dove si vuole andare dopo questa vita. I biglietti del viaggio, i posti nella Casa del Padre ci sono, lo ha confermato lo stesso Signore Gesù, è necessario però prenotarsi per non rimanere a piedi... e per non prendere il treno sbagliato!

Orientamento per la preghiera :

Leggere nella Bibbia: *la regalità del Cristo* (Sal 71,12-13; Mt 26,51-54; Gv 18,28 – 19,16); *il giudizio e il figlio dell'uomo* (Dn 7,12-14; 12,1-2; Gv 5,19-30; 2Ts 1,6-12; Ap 20-22).

I poveri sono i nostri signori e i nostri maestri (san Vincenzo de Paoli).

Azione di grazie: Siamo nella Domenica di Cristo Re. Vogliamo far sì che il nostro agire concreto di ogni giorno possa far trasparire la regalità del Signore Gesù nel nostro cuore! Gesù possa trovare il suo trono dove regnare, nei nostri pensieri e nelle nostre azioni. Ci sforziamo allora di fare tutto come se Lui ci guardasse e ci dicesse come farlo, nel modo più bello, sorridente e gioioso possibile. Che la pace regni nel tuo cuore! Amen!

**Ti benedico +
fratel Devis**

